



... e arrivano gli ANGELI!

Novena di Natale - mercoledì 18 dicembre 2019

L'amore che
nasce nel
mondo
porta con sé
una miriade
di angeli,
pronti a
sostenerci e
accompa-
gnarci.



TERZO GIORNO

L'angelo della parola buona

CANTO INIZIALE

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

T. AMEN.

G. Gli angeli sono dei messaggeri di Dio. Le loro parole sono sempre vere ed efficaci. Dobbiamo fidarci degli angeli e di quello che dicono.

*Maranathà, vieni Signor!
Verso te, Gesù, le mani noi leviam.
Maranathà, vieni Signor!
Prendici con te e salvaci Signor.*

*Guardo verso le montagne, donde mi verrà il soccorso,
il soccorso vien da Dio, che ha creato il mondo intero.*

TERZO GIORNO

L'angelo della parola buona

CANTO INIZIALE

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

T. AMEN.

G. Gli angeli sono dei messaggeri di Dio. Le loro parole sono sempre vere ed efficaci. Dobbiamo fidarci degli angeli e di quello che dicono.

L1. È il momento di accogliere un angelo davvero importante perché ci può aiutare a non usare più parole a vanvera e parole cattive. Ecco l'angelo della parola buona!

L2. Quale parola buona sapremo dire? Chiediamo all'angelo di suggerircela ogni volta che incontriamo qualcuno. Ora possiamo dire qualcosa al compagno che ci sta accanto. Ci giriamo verso di lui e innanzitutto lo salutiamo con un «ciao».

Mentre ci si saluta, si accende la terza candela della Novena.

DALLA LETTERA DI NATALE AI BAMBINI DELL'ARCIVESCOVO MARIO



Le parole cattive sono appuntite come frecce: se ti raggiungono ti feriscono, ti fanno soffrire. [...] Ma per preparare il ritorno di Gesù, viene dal cielo l'angelo della parola buona.

L'angelo della parola buona suggerisce di non usare parole a vanvera, di non usare parole cattive. La parola buona è quella che nasce dal desiderio di fare il bene.

Perciò, prima di pronunciare una parola, l'angelo della parola buona ti consiglia di pensare: quello che sto per dire fa del bene? La mia parola fa contenta la persona con cui sto parlando?

G. Ascoltiamo qual è la parola buona del Vangelo che ci regala una «regola d'oro».

L. «Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti» (Mt 7,12).

COMMENTO

Quanto sono importanti le parole! A volte sono come i fatti: sono capaci di cambiare la realtà. Per questo bisogna stare attenti a ciò che si dice. Come ogni cosa, ci si può esercitare. Per esempio, si può imparare a non dire più parolacce o a non offendere nessuno. Ci si può abituare a dire sempre «Grazie» e a chiedere a chi ci è vicino «Come stai?». Seguire la regola che oggi il Vangelo ci dà vale soprattutto per le parole: quello che vogliamo sentirci dire, dobbiamo imparare per primi a dirlo agli altri.

PREGHIERA DEL GRAZIE E DELL'AIUTO

G. Che bello dire grazie per tutte quelle persone che ci aiutano a crescere e chiedere l'aiuto del Signore per quelli che hanno bisogno di ascoltare parole che incoraggiano, perdonano e consolano.

R. GRAZIE, SIGNORE GESÙ!

- Per chi mi incoraggia quando sbaglio o ho bisogno di forza.
- Per chi sa mettere in luce le mie qualità.
- Per chi mi trasmette la parola buona del Vangelo.

R. **SIGNORE, MANDA IL TUO ANGELO!**

- Ai politici spesso troppo impegnati a litigare.
- Agli sposi che vivono un momento di fatica.
- A quei ragazzi che non si sentono capiti.

Si possono aggiungere preghiere spontanee dei ragazzi sia per ringraziare sia per intercedere.

PREGHIERA FINALE

PREGHIERA FINALE

Signore Gesù,
le parole buone sono le uniche che contano.
Non farci parlare solo a vanvera o per gioco.
Insegnaci pian piano ad usare parole giuste
per aiutare gli altri
e ad ascoltare quelle sagge che ci fanno crescere.
Fa' che nel prossimo Natale
sappiamo dimostrarti tutto il bene
che ci vogliamo. Amen.

Fa' che nel prossimo Natale
sappiamo dimostrarci tutto il bene
che ci vogliamo. Amen.



PADRE NOSTRO

CANTO

Per approfondire... la lettera completa per il giorno di oggi

L'angelo della parola buona

Le parole a vanvera spesso riempiono la giornata: tante parole per non dire niente.

Le parole a vanvera spesso infestano il tempo dei più grandi, come quelle erbe che infestano i giardini: impediscono che crescano le verdure desiderate. Così le parole a vanvera infestano i discorsi della gente e impediscono che crescano le parole buone.

Le parole cattive sono appuntite come frecce: se ti raggiungono ti feriscono, ti fanno soffrire.

Anche tra ragazzi si usano parole cattive e si dicono, si scrivono, si ripetono. Ci sono ragazzi e ragazze che piangono per le parole cattive, le parole di disprezzo, le parole che ti dicono che sei tonto, che sei brutta, che non vali niente. Le parole che minacciano.

Le parole cattive scoraggiano, fanno arrabbiare, lasciano umiliati. Ma per preparare il ritorno di Gesù, viene dal cielo l'angelo della parola buona. L'angelo della parola buona suggerisce di non usare parole a vanvera, di non usare parole cattive. **La parola buona è quella che nasce dal desiderio di fare il bene.**

Perciò, prima di pronunciare una parola, l'angelo della parola buona ti consiglia di pensare: quello che sto per dire fa del bene? La mia parola fa contenta la persona con cui sto parlando?

10

Trovi la risposta quando pensi a quello che provi tu: quale parola mi fa contento, mi aiuta, mi incoraggia, mi rende migliore? Ecco, quella è la parola da dire!

Perciò **l'angelo della parola buona preferisce le parole di benedizione.**

Le feste di Natale si preparano imparando parole buone per portare gioia a tutti quelli che si incontrano.



Benedite, opere tutte del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, angeli del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, cieli, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, acque tutte,
che siete sopra i cieli, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Dn 3,57-60

11